

coli 227-230 riguardanti la colpeabilità della guerra e la consegna dei colpevoli.

Si approva una lettera di risposta, nella quale, premesso che è stata ricevuta la lettera anzidetta, le Potenze Alleate ed Associata si considerano « obbligate a dichiarare che il momento della discussione è passato, e che non possono accettare né riconoscere alcuna modifica o riserva » e che si vedono costrette ad esigere dai rappresentanti della Germania una dichiarazione senza equivoci della loro volontà di firmare e di accettare integralmente, o di rifiutare di firmare, il Trattato nella sua forma definitiva. Nella comunicazione si ricorda al Governo tedesco che il tempo entro il quale si deve prendere una decisione rimane di meno che 24 ore.

Clemenceau dice: « Così si deve fare se si vogliono evitare discussioni interminabili » e ordina che la lettera sia portata subito a Von Haniel.

Foch ha iniziato movimenti di aeroplani, di truppe, di *tanks* in direzione di Francoforte.

Alla fine della seduta Lloyd George mi domanda: « Chi verrà a Parigi alla Delegazione italiana? ». Gli rispondo: « Tittoni ». Gesto prolungato di sconforto di Lloyd George, che poi dice: « E Nitti? ». Io: « Non credo ». Lloyd George: « Preferirei Nitti. E di altri? ». Io: « Forse Marconi ». Lloyd George: « L'uomo del telegrafo? Sarà interessante ». Io: « Parla benissimo inglese. È figlio di una irlandese. Ha sposato una irlandese ». Lloyd George, scherzando: « Così porterà alla Conferenza la questione irlandese ».